

CAPITOLO 8

LILY DEIDAMIA, RABDOMANTE.

Eccoci qui, nella Bassa, dove le donne vivono nel terrore, i bambini si perdono e scompaiono per sempre e le persone dimenticano i propri pensieri, avvolti nella coltre bianca che non perdona.

La Bassa... dove tutto era il contrario di tutto, dove i vicini erano lontani, e i suoni potevano inseguirti e girarti attorno come in un perverso gioco di trottole. La Bassa, dove ti dimenticavi persino di chi eri, mentre la nebbia ti avvolgeva e ti stringeva a sé... e poi, addio.

Lily si era abituata a questo sin da bambina, da quel giorno in cui, correndo senza badare a quello che le stava disperatamente gridando la mamma, si perse nella nebbia mentre inseguiva una specie d'insetto volante. Sarebbe morta di stenti se non avesse incontrato Big Nanny e i suoi figli. Quello fu il giorno in cui imparò la lezione più dura: come convivere con la coltre bianca e come trarne beneficio senza farsi inghiottire da essa.

Era successo tutto circa 25 anni prima, quando lei era una bambina troppo piccola, troppo sola e con brutte orecchie a punta. Già... era stata una di quei bambini che scompaiono, avvolti nella nebbia, per essere dimenticati dai propri cari e finire divorati, morti di stenti o prelevati da una sudicia tribù nomade della Bassa.

Tutti la guardavano con sdegno e sospetto perchè lei era diversa. I suoi lineamenti erano stranamente "raffinati", la pelle pallida, grandi occhi scuri, orecchie troppo lunghe.... Aire ed Erio la prendevano sempre in giro e la picchiavano di gusto, le lanciavano sassi, uova marce e frutta ammuffita.

Le venne da pensare proprio a quel giorno in cui avevano deciso di andarci giù pesante. *Ehi orecchiona cagasotto, ti propongo una tregua!*

Tregua.... un modo per canzonarla ancor di più. *Vediamo se sei veramente una cagasotto o se ce l'hai un po' di fegato.* Il gioco consisteva nel correre il più lontano possibile lontano dalla tribù, in direzione Nord, verso la cosiddetta "Zona proibita", un luogo dove, si diceva, la nebbia era talmente fitta e velenosa da rubarti il respiro. Era la terra dei morti, dove si rifugiavano solo coloro che non volevano più vivere e venivano accolti dalla nebbia nel sonno eterno. In quella zona si trovava il "Diversivo" un grande fiume che non aveva nè inizio nè fine.

Lily aveva iniziato a correre senza mai girarsi indietro, a perdifiato nella coltre bianca, vessata e minacciata dai suoi due aguzzini. Era andata avanti, avanti avanti.... fino a scontrarsi contro una specie di rete da pesca verticale, dura e arrugginita. Non aveva fatto in tempo a leggere le insegne "non oltrepassare" e "Canale Diversivo", perché la rete aveva ceduto subito dopo che Lily si era abbattuta su di essa, e si era sgretolata come una foglia secca, diffondendo odore di ferro marcio e ruggine polverizzata.

Forse si era persa di nuovo, nella nebbia, ma non ebbe il tempo di pensarci troppo a lungo.

Lily aveva iniziato a precipitare giù da una ripida discesa, rotolando per una sorta di crinale. Quando finalmente raggiunse il fondo, si era accorta che la nebbia non era più così fitta e si era venuta a trovare in un posto simile al letto prosciugato di un fiume. Dopo qualche decina di minuti di esplorazione, aveva scoperto un lungo cunicolo scavato sul fianco di quella specie di strada naturale, all'interno del quale vi erano scatole e scatoloni zeppi di roba, in perfette ed inspiegabili condizioni di conservazione: amuleti sacri, pozioni e libri magici e stranissimi oggetti decorativi dalle forme più strane e variegata, alcuni luminosi, altri morbide al tatto e duri all'interno, composti da materiali sconosciuti.

Aveva trovato un tesoro. Forse un retaggio di chissà quali pirati del fiume vissuti centinaia di stagioni prima della sua nascita, prima ancora che il Diversivo si seccasse. Lily aveva provato a immaginare come doveva essere stata la loro vita, o la loro nave, come potevano essere riusciti a

scavare un cunicolo sott'acqua per rintanarvi il loro tesoro, e dove avessero trovato quegli strani forzieri d'argento dentro ai quali avevano riposto le loro ricchezze.

Poi aveva deciso di non pensarci più. Non ne sarebbe valsa la pena. Con tutte quelle cose da vendere ai mercanti, cambiare vita sarebbe stato finalmente possibile. Avrebbe potuto comandare ogni putrido e avido bastardo della Bassa, smettendo di girovagare nella nebbia senza meta.

Nella Bassa tutti erano avidi, ma Lily era anche ambiziosa. Gli altri vivevano per il commercio, per avere il denaro, per sentirsi importanti, ma rimanevano tutti allo stesso punto, e continuavano a vagare per quella terra disperata senza mai vedere il sole. Lei, con un tesoro enorme davanti ai suoi occhi, aveva deciso di cogliere l'opportunità per andare via, per vedere il sole. Con quel tesoro, forse, avrebbe potuto davvero farcela.

Ma invece, come tutti gli altri, era rimasta nella Bassa ad accumulare denaro e a sommare uno dopo l'altro tutti i monotoni giorni della sua vita di merda. Era proprio una cittadina della Bassa. *Tutti uguali, quelli della Bassa. Si lamentano della loro terra, ma non fanno nulla per andarsene. Proprio come me.*

Trattanza coi Carovanieri il prezzo più conveniente, si affiliava a chi aveva il potere in quella zona. La nebbia era umida, subdola; in giorni come quello, ti entrava nelle ossa e si beffava di te procurandoti atroci dolori in ogni singolo osso del corpo. Ed anche quel giorno la nebbia l'aveva salutata umida ed appiccicosa come la leccata di una vacca in faccia.

Era il momento di andare. Era "Il giorno del raccolto", come lo chiamava lei. Quella giornata le sembrava peggiore di tutte le altre, ma non poteva farci nulla. Il suo personale e nuovissimo branco di Troll, compreso Durvillo "Il Mentecatto" (soprannominato "Il bello"), reclamava il suo comando.

Purtroppo aveva bisogno di quegli esseri deformi e primitivi. Quei troll erano la sua milizia personale, un branco di pura manovalanza, con poca propensione per le domande e molte braccia forti da usare per tanti lavori diversi.

Come ogni mattino. Lily li guidò verso il "Diversivo", ovvero dal suo "tesoro", il più grande magazzino di antichità e prodotti che probabilmente fosse mai esistito. Grazie a quell'immensa accozzaglia di roba, Lily aveva fatto, e faceva tuttora, fortuna, continuando a lucrarci e sfruttando il mancato senso di civiltà e benessere dei troll, per loro del tutto inesistente. A loro bastava mangiare, dormire ed accoppiarsi, si curavano poco di arricchirsi, e non amavano tenersi in tasca i soldi per più di una o due giornate.

Intorno al Diversivo, i dispersi proteggevano la Bassa, e con essa anche lei. Del resto, forse, in passato anche lei (suo malgrado) poteva considerarsi una "dispersa" come loro, ma grazie ai suoi occhi acuti ed i suoi sensi sviluppatissimi, era riuscita ad orientarsi meglio di chiunque altro per tornarsene "alla civiltà". Non seppe mai perché la nebbia non l'avesse soffocata.

Si era accordata con Collonero per una grossa quantità di merce da portare in città... Durvillo "Il Mentecatto" era stranamente euforico. Si chiese come mai. Quel bastardo poteva avere rubato una delle sue pozioni chiamate "Energia", una formula particolare che dava forza e vitalità, aumentava le capacità fisiche di chi la ingeriva e dava "buonumore". Un consumo eccessivo poteva indurre i consumatori a prendersi troppo facilmente a pugni. Lily si chiese se era giunto il momento di sbarazzarsi di quel gruppo ed assoldare nuovi facchini. Preferì rimandare quella soluzione, almeno fino a quando i suoi troll avrebbero retto qualche altro viaggio.

Lily doveva far partire entro il pomeriggio anche quella grossa spedizione di merci per il Regno di Julia, un posto popolato da donne sataniche e pervertite che comandavano su ogni cosa presente nelle terre del nord-est.

Si chiese: perché andarsene da un posto orribile se si prospettavano solo altri posti orribili? Forse perché il sole lo vedevano, si ritrovò a pensare. Per alcune persone della Bassa, il sole era come una droga: una volta che lo avevi visto, non potevi più rinunciarvi.

La mente di Lily vagava da un argomento a un altro, mentre camminava coi suoi troll in direzione del deposito; le capitava spesso di perdere l'attenzione per le cose.

Si ritrovò a pensare ai suoi tesori, quelli che aveva trovato nel corso degli anni. Il magazzino del Diversivo non era sconfinato, ma dentro ogni contenitore si nascondevano sorprese e meraviglie mai viste, e più Lily le scopriva, più il desiderio di andarsene si affievoliva.

Forse era questa la maledizione del Diversivo e della Bassa.... E il suo cuore era come conteso fra il desiderio di vedere il sole e la curiosità irrefrenabile di scoprire nuove cose presso il Diversivo.

E come poteva essere altrimenti? I cimeli del Diversivo erano ricercatissimi, e solo lei sapeva dove trovarli, da quelle parti. I suoi clienti preferiti, oltre al Regno di Julia, erano prevalentemente maghi ed eruditi. I libri che trovava erano strabilianti: alcuni si aprivano magicamente e facevano uscire paesaggi variopinti che prendevano forma da soli, in altri tomi erano raffigurati animali appartenenti ad altre dimensioni, che potevano parlare con umani, principesse, maghi cattivi, draghi e fate. Le immagini di quei libri si muovevano, e il fatto più assurdo era che si trattava di veri e propri animali, non di uomini bestia.... E quegli animali parlavano ed agivano come uomini, in un mondo dove erano loro a comandare.

E poi, pozioni di tutti i tipi, intrugli che davano gioia o forza, o resistenza, o che ti facevano stare sveglia per ore.. e ancora oggetti che funzionavano con una strana formula magica, segnando le ore e i giorni di ogni stagione. Tutti congegni utili nelle terre della Bassa, poichè senza il sole e circondati da nebbia era davvero difficile capire quanto tempo poteva mancare prima del calare del sole.

La sua mente tornò alla realtà. Un passo dopo l'altro, lei davanti e i suoi troll che la seguivano come pecore, stava per avvicinarsi al Diversivo. Senza di lei, quel branco di inetti si sarebbe certamente perso nella Nebbia. Ogni volta che si avvicinava al Deposito, Lily era sempre attenta a non fare mai due volte la stessa strada, prendendo talvolta anche percorsi molto lunghi ed elaborati per far perdere loro l'orientamento o rendere difficile capire la posizione del tesoro del Diversivo, che doveva rimanere suo e suo soltanto.

I troll erano un po' tutti troppo agitati quella mattina. Lily sapeva che erano metereopatici, segno che da qualche parte stava succedendo qualcosa.

"Durvillo "Il Mentecatto", che cazzo avete da essere così agitati oggi ?" sbottò infine Lily.

"Signora... abbiamo sentito strane voci circolare... pare che stia succedendo qualcosa, o che i maghi stiano andando fuori di testa... chissà magari un colpo di stato nelle terre orientali!"

"Chi ti ha riferito queste cose? Sono giorni che camminiamo, non ti sei certo ubriacato in una taverna"

"Le voci!" rispose lui. "Sento sussurrare voci nella testa. Gente che parla. Anche gli altri le sentono! Rimbalzano da un orecchio a un altro, fanno venire mal di testa... sono voci di gente lontana che parla, è come origliare da dietro una porta!"

"Io non sento nulla" rispose Lily. "E a noi, comunque, non importa niente di quello che dicono"

"Dicono che il sole è sceso, e che Davidia è esplosa da dentro!"

Lily conosceva i troll: stupidi, pigri, svogliati, poco disciplinati. Erano fedeli e robusti, ma doveva sempre spronarli all'impegno.

"Tutte scuse per fermarsi a riposare? Non ti piace il tuo lavoro? O vuoi lamentarti per i soldi?"

"No, capo"

"Se non sta bene puoi pure andartene, ammesso che trovi la strada per il ritorno in mezzo alla Nebbia. Altrimenti, se non vuoi finire mangiato dai gigavermi, togliti quel ghigno stralunato dalla faccia e continua a camminare"

Si chiese quando aveva iniziato a diventare così insensibile. Forse lo era sempre stata. Forse era colpa dei suoi troll, dei quali si era ormai stancata... o forse era tutto dovuto al suo carattere impulsivo e poco organizzato.

Poi, all'improvviso, la cupa foschia della Nebbia venne colorata da una strana luminescenza viola, rosa, arancio ed infine verde. Lei e i Troll si arrestarono, sorpresi da quella apparizione in lontananza.

"Proviene da Davidia" disse lei. Allora i Troll avevano avuto una premonizione?

La luce si muoveva come uno spettro avvolto nella nebbia, a chilometri e chilometri di distanza. Un mostro? Una apparizione? Una punizione divina?

Poi arrivò un cupo boato, simile ad un ruggito. Prima la luce, poi il suono, come per i temporali.

E poi la nebbia fu spazzata via da un vento fortissimo.

Lily non credette ai suoi occhi. Era tutto limpido, chiaro e netto: l'erba, il percorso del diversivo... e il sole! Poteva vedere il sole! Senza quasi rendersene conto, gli occhi le si inumidirono di gioia e sorpresa... anche se, col senno di poi, avrebbe dovuto fuggire terrorizzata.

La sorpresa durò solo qualche secondo, perché i Troll che stava scortando erano improvvisamente caduti vittima di una specie di frenesia collettiva: alcuni si erano messi a urlare, altri avevano iniziato a prendersi a pugni e calci, altri ancora erano caduti a terra, in preda a convulsioni.

Durvillo "Il Mentecatto" "il bello" rantolava come se gli fosse andata attraverso una porzione di carne. Brunn gli si avvicinò per aiutarlo, e a quel punto Durvillo "Il Mentecatto" sbruffò dalla bocca una zaffata di fuoco misto a fumo rossastro. Era fuoco! Come quei draghi di cui aveva letto nei libri del passato! Fuoco vero? Ma come era possibile?

Lily smise di respirare. Brunn era stramazza al suolo con la testa carbonizzata, emanando un forte puzzo di bruciato misto all'olezzo del sangue marcio dei troll della nebbia.

Stregati... Siamo stati stregati!

Lily Deidamia scappò via senza più alcun indugio. Cosa era successo? Vendere reliquie aveva attratto una maledizione su di lei?

Corse senza voltarsi, senza pensare più a nulla. Voleva solo rifugiarsi a casa sua, voleva fuggire da qualche parte. Poi si rese conto, tornando a immergersi nella Nebbia, correndo a perdifiato, che aveva appena abbandonato tutti i suoi Troll a un destino peggiore della morte. Solo lei conosceva i sentieri per ritornare allo Stradone, solo lei vedeva e fiutava la Nebbia. Il più fortunato di loro sarebbe morto divorato da qualche verme nero, o da qualche giga nutria. Gli altri si sarebbero perduti per sempre, finendo a morire di fame, intossicati dalla nebbia o sgozzati dai Dispersi.

Pensò di andare a Miranda da Collonero. Lui era importante, l'avrebbe protetta... e lei era ancora una miniera d'oro. Il deposito del Diversivo c'era ancora, a lei sarebbe bastato avere nuova manovalanza, nuovi mezzi più efficaci e mercenari migliori, anche se questa volta sarebbe stato diverso, perché ora il Diversivo era protetto dagli Spiriti.

Sarebbe stato più difficile trovare mercenari privi del timore di essere posseduti, ma Lily era certa che con un aumento di stipendio, avrebbe trovato ottimi volontari.

Il Diversivo doveva essere esplorato tutto.